

# Macron sente Putin: no all'escalation

Ucraina, l'Eliseo prova a mediare. I russi: la Nato ignora le nostre richieste. Zelensky: non create panico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PARIGI** Nella telefonata «seria e rispettosa» tra i presidenti, secondo fonti dell'Eliseo, Putin ha detto al capo di Stato francese di considerarlo «il solo con il quale si può avere una discussione così approfondita» e che quindi teneva a questo dialogo. Un buon successo diplomatico per Macron, che cerca di giocare in pieno il suo ruolo internazionale parlando più che mai a nome dell'Europa, all'inizio del semestre di presidenza francese del Consiglio Ue.

Macron e Putin si sono trovati d'accordo nel riconoscere la necessità di fermare l'escalation, e per trovare una tregua il presidente francese si è dichiarato pronto ad andare a Mosca o a Kiev. «Putin ha ne-

gato di avere intenzioni offensive», riferisce l'Eliseo, in una giornata che ha visto il moltiplicarsi di dichiarazioni distensive, anche se Putin ha ribadito che «Stati Uniti e Nato non hanno tenuto conto delle preoccupazioni fondamentali della Russia». Mosca continua a chiedere, come fa dallo scorso dicembre, la fine dell'allargamento della Nato a qualsiasi Paese, compresa l'Ucraina; il ritiro delle forze Nato dai Paesi entrati nell'Alleanza atlantica dopo il 1997; il divieto di cooperazione militare tra Nato e Paesi dell'ex Unione Sovietica non membri dell'Alleanza.

Putin e Macron hanno sottolineato che la Francia e l'Europa devono essere parti in causa in un dialogo destinato a continuare, e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

ha reagito alla telefonata tra i due chiedendo alla Russia di «fare un gesto concreto per provare che non vuole attaccare l'Ucraina».

Nella conferenza stampa convocata a Kiev per i media stranieri, Zelensky ha rivolto un appello anche all'Occidente. Gli Stati Uniti denunciano da settimane le manovre militari di Mosca ai confini con l'Ucraina e quindi la possibilità di una invasione, ma ieri Zelensky ha chiesto di «non creare il panico»: «Non ne abbiamo bisogno, perché dobbiamo tenere salda la nostra economia». «Il rischio più grande è la destabilizzazione all'interno dell'Ucraina», più che un'invasione russa il presidente ucraino teme che anche solo la paura di una guerra provochi effetti disastrosi e una radicalizzazione dello scontro con i separatisti filo-

russi del Donbass, nella parte orientale del Paese.

In questa atmosfera di dialogo rinnovato tra Russia e Europa tramite Parigi restano comunque momenti di tensione, come il divieto di ingresso rivolto da Mosca ad alcuni alti funzionari europei, che Bruxelles ha deplorato. In serata c'è stata una telefonata anche tra Macron e Zelensky, che ha ringraziato il presidente francese perché «i negoziati attuali riducono il rischio di una escalation».

Stati Uniti e Gran Bretagna sembrano invece tuttora convinti di un attacco, e il presidente americano ha parlato ieri di una «invasione russa imminente», alla quale Washington risponderebbe con sanzioni senza precedenti contro l'economia di Mosca.

**Stefano Montefiori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Preparativi**  
Soldati ucraini in un campo vicino a Lviv, nell'Ovest, durante un'esercitazione militare con missili anticarro a corto raggio (Nlww) di produzione britannica. Londra ha fatto sapere di aver già inviato 2 mila Nlww all'Ucraina (Ap/Pavlo Palamarchuk)

**Parigi**



● Emmanuel Macron, 44 anni, dal 2017 presidente della Francia. Dopo la telefonata con Putin: dialogo difficile ma i canali di confronto restano aperti

**Mosca**



● Vladimir Putin, 69 anni, al suo quarto mandato da presidente. Ieri ha detto di voler «proseguire la discussione» avviata oggi con Macron

